

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

27^a Domenica del tempo ordinario (A)

La parabola degli operaiomicidi
Matteo 21,33-43

Preghiera iniziale

Signore ti preghiamo con una delle immagini più belle dell'Antico Testamento: «non abbandonare la vigna che la tua destra ha piantato». Continua a coltivarla e ad arricchirla del tuo amore di predilezione. I frammenti della tua Parola in questa liturgia domenicale siano motivo di speranza e di consolazione. Che possiamo meditarli e lasciarli cantare nel nostro cuore, fino all'ultimo giorno della nostra vita; che la nostra umanità, diventi grembo fecondo in cui può germogliare la forza della tua parola. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

La parabola degli operaiomicidi è racchiusa da Matteo nella cornice di altre due parabole: quella dei due figli (21,28-32) e quella del banchetto di nozze (22,1-14). Insieme le tre parabole contengono una risposta negativa: quella del figlio al padre, di alcuni contadini al padrone della vigna, di certi invitati al re che celebra le nozze del suo figlio. Le tre parabole tendono a mostrare un unico punto: si tratta di coloro che, come non hanno accolto la predicazione e il battesimo di Giovanni, ora sono unanimi nel rifiuto dell'ultimo inviato di Dio, la persona di Gesù.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:
³³ « Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che *piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre* (cfr. Isaia 5,1-7), poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. ³⁴ Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. ³⁵Ma quei

vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. ³⁶ Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. ³⁷ Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! ³⁸ Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. ³⁹E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero.

⁴⁰Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli?».

⁴¹Gli rispondono: « Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo ». ⁴² E Gesù disse loro: « Non avete mai letto nelle Scritture: “La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d’angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri?” (Salmo 118,22-23). ⁴³Perciò vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un altro popolo che lo farà fruttificare».

Domande per osservare il testo

1. A chi si rivolge Gesù? Quando? In che contesto? (*cerca nel vangelo di Matteo*)
2. Chi sono i personaggi della parabola? Che cosa fanno?
3. A chi si riferisce il profeta Isaia con l’immagine della vigna? (*confronta Isaia 5,1-7*)
4. Per quale ragione i vignaioli uccidono il figlio del padrone? Dove avviene l’esecuzione?
5. Perché Gesù finisce la sua parabola con una domanda?
6. Gesù cita il salmo 118: a chi lo riferisce?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

Il simbolo della vigna è per noi lo specchio nel quale vedere e riflettere la storia personale e comunitaria del nostro rapporto con Dio.

1. Qual è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?
2. Per quale ragione i vignaioli hanno ucciso gli inviati del padrone e perché il padrone toglie la vigna a quei vignaioli?
3. Cosa significa “far fruttificare il Regno di Dio”? qual è il frutto del Regno di Dio? Cosa si attende Dio da noi? (*cfr. la parabola del seminatore: Matteo 13,3-9.18-23; il discorso su la vite e i rai: Giovanni 15,1-17*)

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Riconosco che cosa ha fatto Dio per curare la vigna che sono io?
2. Quale frutto si attende oggi il Signore da me?
3. Se la vigna è la Chiesa, che cosa faccio io per coltivarla e farla fruttificare?
4. Cosa possiamo fare come gruppo del vangelo per rendere le vigna più feconda?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 80 (79):

Il salmista esprime il desiderio di ogni uomo del contatto della mano di Dio che prepara il terreno per piantare e trapiantare la vigna prediletta.

Hai divelto una vite dall'Egitto,
per trapiantarla hai espulso i popoli.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare
e arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai abbattuto la sua cinta
e ogni viandante ne fa vendemmia?

La devasta il cinghiale del bosco
e se ne pasce l'animale selvatico.

Dio degli eserciti, volgiti,
guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato
il germoglio che ti sei coltivato.

Da te più non ci allontaneremo,
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome.
Rialzaci Signore, Dio degli eserciti,
fà splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Preghiera finale

Signore, quante volte l'amore è ripagato con l'ingratitude più nera. Non c'è nulla di più distruttivo del sentirsi traditi, del vedersi presi in giro, del sapere di essere stati ingannati. Ancora più difficile è il constatare che tanti gesti di bontà, di generosità, di apertura, di tolleranza, come anche tante parole dette con sincerità, e infine l'impegno a essere solidale e sincero, non sono serviti a niente.

Signore, tu che hai conosciuto l'ingratitude degli uomini. Tu che sei stato paziente con chi ti aggrediva. Tu che sei stato sempre misericordioso, mite, aiutaci a combattere la nostra inflessibile durezza verso gli altri. Anche noi ti rivolgiamo l'invocazione del salmista: «Non abbandonare la vigna che la tua destra ha piantato». La nostra preghiera, dopo questo incontro con la tua Parola, diventi una supplica sempre più penetrante così da giungere al tuo cuore: «Rialzaci Signore, mostraci il tuo volto e noi saremo salvi». Signore, abbiamo estremo bisogno della tua misericordia e finché nel nostro cuore ci sarà il desiderio e la ricerca del tuo volto, la via della salvezza è sempre aperta. Amen!

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

28^a Domenica del tempo ordinario (A)

**L'invito universale al banchetto del Regno
Accogliere la salvezza con la giusta disposizione
Matteo 22, 1-14**

Invochiamo lo Spirito santo

Spirito di verità, inviatoci da Gesù per guidarci alla verità tutta intera, aprì la nostra mente all'intelligenza delle Scritture. Tu che, scendendo su Maria di Nazaret, l'hai resa terra buona dove il Verbo di Dio ha potuto germinare, purifica i nostri cuori da tutto ciò che pone resistenza alla Parola. Fa' che impariamo come lei ad ascoltare con cuore buono e perfetto la Parola che Dio ci rivolge nella vita e nella Scrittura, per custodirla e produrre frutto con la nostra perseveranza. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Il significato della parabola risulta molto chiaro se la leggiamo nel suo contesto. Essa segue immediatamente la parabola sul Regno su cui abbiamo pregato la settimana scorsa (21, 33-43) e fa parte di una disputa di Gesù con i sommi sacerdoti e i farisei sulla sua missione e autorità (vedi 21, 23-46). La dichiarazione di Gesù del versetto 43 che, siccome Israele continuava a rifiutare il Regno, questo passerà ad un altro popolo, cioè ai pagani ci offre la chiave di lettura per la nostra parabola che in realtà ripete il messaggio della precedente con un'altra immagine e altre sfumature.

Per evitare equivoci constatiamo subito che le due parabole non giustificano in alcun modo l'idea che Dio avrebbe ripudiato Israele in favore della Chiesa. Lo afferma chiaramente san Paolo in Rom 9-11. Gesù usa un discorso duro, di tipo profetico, per indurre il suo popolo al pentimento e farsi accettare da lui. D'altronde, anche i pagani, divenuti i nuovi invitati, corrono il rischio di venire gettati fuori se non sono trovati rivestiti dell'abito nuziale.

Dal vangelo secondo Matteo

¹Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: ²«Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. ³Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. ⁴Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. ⁵Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; ⁶altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. ⁷Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. ⁸Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; ⁹andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. ¹⁰Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. ¹¹Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, ¹²gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. ¹³Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. ¹⁴Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Domande per osservare il testo

1. Come viene rappresentato il regno di Dio?
2. Chi sono i protagonisti della parabola?
3. Quali azioni compiono? Quali sentimenti provano?
4. Quali parole pronunciano?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Cosa rappresenta l'immagine del banchetto? (*cf.* Isaia 25, 6-10a)
2. Cosa richiama l'immagine delle nozze? (*cf.* Isaia 62,1-12; Osea 2,4-25)
3. Chi rappresentano coloro che rifiutano l'invito ed i nuovi invitati trovati per strada?
4. A chi si rivolge la chiamata di Dio?
5. Che cosa impedisce la partecipazione al banchetto nuziale per gli uni e per gli altri?
6. Cosa rappresenta l'abito nuziale? (*cf.* Romani 13, 14; Galati 3, 27; Efesini 4, 20-24)

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa maggiormente mi parla e mi provoca nella Parola ascoltata?
2. Mi sento anch'io tra gli invitati al banchetto di nozze del Figlio di Dio? buono o cattivo che sia?
3. Ci sono nella mia vita degli "affari urgenti" che mi impediscono di accettare l'invito di Dio?
4. Quale è l'abito nuziale richiesto da me concretamente per poter partecipare al banchetto nuziale del Regno di Dio?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 47: Il Signore re di Israele e del mondo

Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra.
Egli ci ha assoggettati i popoli,
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
La nostra eredità ha scelto per noi,
vanto di Giacobbe suo prediletto.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli,
Dio siede sul suo trono santo.
I capi dei popoli si sono raccolti
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra:
egli è l'Altissimo.

Orazione finale

O Dio, Signore del mondo e re di tutti i popoli, tu hai preparato da sempre una festa per i tuoi figli e ci vuoi radunare tutti attorno alla tua mensa per partecipare alla tua stessa vita. Ti ringraziamo per averci chiamati nella tua Chiesa per mezzo di Gesù tuo Figlio. Il tuo Spirito ci renda sempre attenti e disponibili per continuare ad accogliere il tuo invito e ci rivesta dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera, a immagine di Cristo, per poter entrare alla festa del tuo Regno insieme con una moltitudine di sorelle e fratelli. Serviti anche di noi, se lo desideri, per continuare a chiamare altri al banchetto universale del tuo Regno. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

29ª Domenica del tempo ordinario (A)

Tributo a Cesare

Quando l'ipocrisia prepara una trappola alle persone oneste

Matteo 22,15-21

Invochiamo lo Spirito santo

Signore Gesù, invia il tuo Spirito, perché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo, con il quale l'hai letta Tu per i discepoli sulla strada di Emmaus. Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia, Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e della tua morte. Così, la croce che sembrava essere la fine di ogni speranza, è apparsa loro come sorgente di vita e di risurrezione.

Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce nella creazione e nella Scrittura, negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti. La tua Parola ci orienti, affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus, possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Questo noi chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria, che ci hai rivelato il Padre e inviato lo Spirito. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Gesù giunge dalla Galilea per la festa annuale della Pasqua a Gerusalemme. Entrando in città è acclamato dalla gente (Mt 21,1-11). Entra subito nel tempio da dove caccia i venditori (Mt 21,12-16). Anche se risiede a Gerusalemme, Gesù passa le notti fuori dalla città e ritorna poi al mattino, (Mt 21,17). La situazione è molto tesa. A Gerusalemme nella discussione con le autorità, i capi dei sacerdoti, gli anziani e i farisei, Gesù esprime il suo pensiero in parabole (Mt 21,23 a 22,14). Vorrebbero prenderlo ma hanno paura (Mt 21,45-46). Il vangelo di questa domenica sul tributo a Cesare (Mt 22,15-21) si colloca in questo insieme di conflitti di Gesù con le autorità.

Dal vangelo secondo Matteo

¹⁵Allora i farisei, ritirati, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. ¹⁶Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. ¹⁷Dicci dunque il tuo parere: È lecito o no pagare il tributo a Cesare?». ¹⁸Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché mi tentate? ¹⁹Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. ²⁰Egli domandò loro: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?». ²¹Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Domande per osservare il testo

1. Quali sono i personaggi del brano?
2. Con quale intento si avvicinano a Gesù?
3. Come pongono la loro domanda?
4. Cosa percepisce interiormente Gesù e come risponde loro?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Perché la domanda posta a Gesù era una trappola?
2. Che cosa vuol dire Gesù con la sua risposta?
3. Che cosa farisei ed erodiani dovevano rendere a Dio?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa maggiormente mi parla e mi provoca nella Parola ascoltata?
2. Il tema delle tasse è una provocazione anche oggi per il cristiano?
3. Che senso può avere oggi la risposta di Gesù?
4. Come posso fare mio l'atteggiamento di Gesù di fronte alle provocazioni?

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 12: Contro le labbra bugiarde

Salvami, Signore! Non c'è più un uomo fedele;
è scomparsa la fedeltà tra i figli dell'uomo.
Si dicono menzogne l'uno all'altro,
labbra bugiarde parlano con cuore doppio.

Recida il Signore le labbra bugiarde,
la lingua che dice parole arroganti,
quanti dicono: «Per la nostra lingua siamo forti,
ci difendiamo con le nostre labbra: chi sarà nostro padrone?».

«Per l'oppressione dei miseri e il gemito dei poveri,
io sorgerò - dice il Signore -
metterò in salvo chi è disprezzato».

I detti del Signore sono puri,
argento raffinato nel crogiuolo,
purificato nel fuoco sette volte.

Tu, o Signore, ci custodirai,
ci guarderai da questa gente per sempre.
Mentre gli empi si aggirano intorno,
emergono i peggiori tra gli uomini.

Preghiera finale

Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua Parola che ci ha fatto vedere meglio la volontà del Padre. Fa che il tuo Spirito illumini le nostre azioni e ci comunichi la forza per eseguire quello che la Tua Parola ci ha fatto vedere. Fa che noi, come Maria, tua Madre, possiamo non solo ascoltare ma anche praticare la Parola. Tu che vivi e regni con il Padre nell'unità dello Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

30ª Domenica del tempo ordinario (A)

**Il comandamento più grande
Amare Dio è uguale ad amare il prossimo
Matteo 22,34-40**

Invochiamo lo Spirito santo

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.
Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Nel Vangelo di questa 30ª Domenica del Tempo Ordinario i farisei vogliono sapere da Gesù qual'è il comandamento più grande della legge. In quel tempo, tra i giudei, si discuteva molto su questo tema. Si trattava di una questione polemica. Anche oggi molte persone vogliono sapere cosa definisce una persona come un buon cristiano. Alcuni dicono che ciò consiste in essere battezzati, pregare ed andare a messa la domenica. Altri dicono che consiste in praticare la giustizia e vivere la fraternità. Ognuno ha la propria opinione. Secondo te, cos'è la cosa più importante nella religione e nella vita della Chiesa? Durante la lettura del testo, cerca di prestare molta attenzione al modo in cui Gesù risponde a questa domanda.

Dal vangelo secondo Matteo

³⁴ Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme ³⁵ e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶ «Maestro, qual è il più grande comandamento della legge?». ³⁷ Gli rispose: « Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. ³⁸ Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. ³⁹ E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. ⁴⁰ Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Domande per osservare il testo

1. In che contesto avviene il dialogo?
2. Chi sono i personaggi nominati?
3. Qual è l'intento della domanda?
4. Che cosa viene chiesto e cosa risponde Gesù?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Perché la domanda del fariseo è una prova per Gesù?
2. Che cosa cerca chi si chiede qual è il comandamento più grande in rapporto agli altri?
3. Che cosa significa amare Dio con tutto il cuore, l'anima e la mente?
4. Perché il secondo comandamento è simile al primo?
5. A chi si riferisce Gesù parlando del prossimo?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Quale punto di questo testo mi è piaciuto di più e cosa mi ha colpito di più? Perché?
2. Quando oggi un cristiano ricopia l'atteggiamento del fariseo?

3. Come l'amore per Dio coinvolge i vari aspetti della mia vita?
4. Chi considero prossimo e chi escludo?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci Salmo 62 (61): Solo in Dio riposa l'anima mia

Solo in Dio riposa l'anima mia;

da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza,

mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

Fino a quando vi scaglierete contro un uomo,

per abatterlo tutti insieme,

come muro cadente,

come recinto che crolla?

Tramano solo di precipitarlo dall'alto,

si compiacciono della menzogna.

Con la bocca benedicono,

e maledicono nel loro cuore.

Solo in Dio riposa l'anima mia,

da lui la mia speranza.

Lui solo è mia rupe e mia salvezza,

mia roccia di difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio.

Confida sempre in lui, o popolo,
davanti a lui effondi il tuo cuore,
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini,
insieme, sulla bilancia, sono meno di un soffio.

Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto Dio,
due ne ho udite:
il potere appartiene a Dio,
tua, Signore, è la grazia;
secondo le sue opere
tu ripaghi ogni uomo.

Preghiera finale

Signore Gesù, ti ringraziamo per la tua Parola che ci ha fatto vedere meglio la volontà del Padre. Fa che il tuo Spirito illumini le nostre azioni e ci comunichi la forza per eseguire quello che la Tua Parola ci ha fatto vedere. Fa che noi, come Maria, tua Madre, possiamo non solo ascoltare ma anche praticare la Parola. Tu che vivi e regni con il Padre nell'unità dello Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

31^a Domenica - Tutti i fedeli defunti

**Il pane della vita
Giovanni 6, 37-40**

Invochiamo lo Spirito santo

Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti perché rivivano (Ez 37, 9). Vieni Spirito Santo, soffia nella nostra mente, nel nostro cuore, nella nostra anima, affinché diventiamo in Cristo una creazione nuova, primizia della vita eterna. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Nel vangelo di Giovanni, il punto di vista fondamentale su Gesù è legato alla sua missione: egli è il Verbo fatto carne, il Figlio mandato dal Padre nel mondo per darci la vita e per salvare ciò che era perduto. Il mondo da parte sua lo rifiuta. Questo pensiero l'evangelista Giovanni lo presenta fin dall'inizio, dal prologo, e successivamente attraversa tutto il racconto evangelico. Anche i vangeli sinottici, a loro modo, annunciano questa buona notizia. Si pensi alle parabole della pecora smarrita e della dramma perduta (Lc 15, 1-10); oppure alla dichiarazione: *non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori* (Mc 2, 17). Questo filo di pensiero lo troviamo anche in questo brano.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: ³⁷ «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, ³⁸ perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. ³⁹ E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰ Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Domande per osservare il testo

1. A chi si rivolge Gesù? Quando? In che contesto? (*cerca nel vangelo di Giovanni ciò che dice prima e dopo questo passo*)
2. Quali personaggi rientrano nel discorso di Gesù?
3. Casa fa e vuole il Padre?
4. Casa fa e vuole Gesù?
5. “Cosa è chiamato a fare “colui” di cui si parla?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Da questo brano che cosa possiamo conoscere della persona di Gesù?
2. Qual è il disegno di Dio Padre sull'uomo?
3. Che cosa gli promette? Come comprendere il dono di Dio?
4. Cosa significa “vedere” e “credere”?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Quale punto di questo testo mi ha colpito di più? Perché?
2. Cosa suscita in me l'atteggiamento di obbedienza di Gesù al Padre?
3. In quale luce penso il mio futuro?
4. Quale luce la fede getta sui miei sentimenti verso i cari defunti?

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 23 (22): Il buon pastore

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.
Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.

Preghiera finale

O Dio, che alla mensa della tua parola e del pane della vita ci nutri per farci crescere nell'amore. Donaci di accogliere il tuo messaggio nel nostro cuore per divenire nel mondo lievito e strumento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

32^a Domenica del tempo ordinario (A)

**La parabola delle dieci vergini
Prepararsi per l'arrivo improvviso di Dio nella vita
Matteo 25,1-13**

Invochiamo lo Spirito santo

Spirito santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in noi quello stesso fuoco che ardeva nel cuore di Gesù, mentre egli parlava del regno di Dio. Fa' che questo fuoco si comunichi a noi, così come si comunicò ai discepoli di Emmaus. Fa' che non ci lasciamo soverchiare o turbare dalla moltitudine delle parole, ma che dietro di esse cerchiamo quel fuoco che si comunica e infiamma i nostri cuori. Tu solo, Spirito santo, puoi accenderlo e a te rivolgiamo dunque la nostra debolezza, la nostra povertà, il nostro cuore spento, perché tu lo riaccenda del calore della santità della vita, della forza del Regno. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Meditiamo la parabola delle dieci vergini, o delle dieci giovani ragazze. Nelle parabole Gesù ama usare fatti ben conosciuti della vita del popolo come mezzo di paragone per chiarire un aspetto sconosciuto del Regno di Dio. Nel caso della parabola delle dieci vergini, egli costruisce una storia attorno al comportamento differente delle ragazze che accompagnano lo sposo nel giorno di festa del matrimonio. Questo fatto ben noto a tutti è usato da Gesù per chiarire l'avvenimento dell'arrivo improvviso del Regno di Dio nella vita delle persone.

Generalmente Gesù non spiega le parabole, ma dice: "Chi ha orecchi per intendere intenda!". Ossia: "È così. Avete udito! Ora cercate di capire". Egli provoca le persone, perché i fatti conosciuti nella vita quotidiana li aiutino a scoprire gli appelli di Dio nella loro vita. Egli coinvolge gli uditori nella scoperta del significato della parabola. L'esperienza che ciascuno ha del fatto di vita narrato nella parabola, contribuisce a scoprire il senso delle parole di Gesù. Segno che Gesù aveva fiducia nella capacità di comprensione delle persone. Essi diventano co-produttrici del significato.

Alla fine della Parabola delle dieci vergini, Gesù dice: "Vigilate, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora". Questo avvertimento finale serve come chiave di lettura. Essa indica la direzione del pensiero di Gesù. Durante la lettura cercare di scoprire quale sia il punto centrale di questa parabola che serve a Gesù come similitudine con il Regno di Dio.

Dal vangelo secondo Matteo

1-4: Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi.

5-6: Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro!

7-9: Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.

10-12: Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco.

13: Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Una divisione del testo per aiutare nella lettura:

Mt 25,1-4: L'atteggiamento differente delle ragazze che

accompagnano lo sposo: cinque prudenti e cinque stolte

Mt 25,5-6: Il ritardo dello sposo e il suo arrivo improvviso nella notte

Mt 25,7-9: L'atteggiamento differente della prudenti e delle stolte

Mt 25,10-12: La sorte differente delle prudenti e delle stolte

Mt 25,13: Conclusione della parabola.

Domande per osservare il testo

1. Chi sono i protagonisti della parabola?
2. Quali azioni compiono? Quali parole pronunciano?
3. Ci sono degli aspetti strani nella parabola? Quali?
4. Quale conclusione Gesù trae dalla parabola?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Perché Gesù usa il verbo al futuro e dice: "Il Regno dei cieli sarà simile a"?
2. In che cosa consiste la stoltezza e la saggezza di cui si parla?
3. Perché le vergini sagge hanno rifiutato di condividere l'olio?
4. Come comprendere la dura risposta dello sposo alle verini stolte?
5. Con chi può essere identificato lo sposo della parabola?
6. Di quale giorno e di quale ora parla Gesù alla fine della parabola?
7. Quale messaggio voleva dare Gesù?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Che cosa maggiormente mi parla e mi provoca nella Parola ascoltata?
2. Quando e come nella mia vita mi dimostro saggio e prudente, e quando stolto?
3. Che cosa è maggiormente importante nella vita?
4. Cosa mi aiuta a rimanere vigilante?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi

anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce
(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 63 (62): Il desiderio di Dio

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

Orazione finale

O Dio, nostro Padre, tu ci inviti ad essere pronti quando verrà l'ora di entrare nel regno con lo sposo, Cristo, tuo Figlio. Donaci la grazia di far tesoro della tua Parola. Sia sempre con noi, alimenti la nostra vita, ci prepari all'incontro con Cristo Signore ed a splendere come fiaccola accesa in festa per lui. Verso il ritorno definitivo di Cristo tenda sempre il nostro Spirito anche nei momenti più tenebrosi della vita e della storia. Sarà lui a dare compimento a tutta l'attesa di gioia e di pace del mondo intero. A te la lode e la gloria nei secoli. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

33^a Domenica del tempo ordinario (A)

La Parabola dei Talenti
Vivere con responsabilità
Matteo 25,14-30

Invochiamo lo Spirito santo

Spirito santo che procedi dal Padre e dal Figlio, tu sei in noi, parli in noi, operi in noi. Ti preghiamo di fare spazio alle tue parole, alla tua preghiera, alla tua intelligenza in noi, perché possiamo conoscere il mistero della volontà di Dio nella storia in modo da operare in maniera degna del Signore e dedicarci totalmente al servizio del nome e della gloria di Gesù Cristo, Signore nostro. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Questa domenica ci propone la Parabola dei Talenti. Tratta due temi molto importanti e molto attuali: (i) I doni che ogni persona riceve da Dio ed il modo in cui li riceve. Ogni persona ha qualità, talenti con cui può e deve servire gli altri. Nessuno è solamente alunno, nessuno è solamente professore. Impariamo gli uni dagli altri. (ii) L'atteggiamento con cui le persone si pongono davanti a Dio che ci ha dato i suoi doni.

Nel corso della lettura, presatiamo attenzione a questi due punti: quale è l'atteggiamento dei tre impiegati rispetto ai doni ricevuti e quale è l'immagine di Dio che ci rivela questa parabola?

Dal vangelo secondo Matteo

¹⁴«Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. ¹⁶Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri

due. ¹⁸Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. ¹⁹Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. ²⁰Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. ²¹Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. ²²Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. ²³Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. ²⁴Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; ²⁵per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. ²⁶Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; ²⁷avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. ²⁸Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. ³⁰E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

Domande per osservare il testo

1. In quale contesto è inserita la parabola di Gesù? (*cerca nel vangelo di Matteo*)
2. Chi sono i protagonisti della parabola? Cosa fanno? Cosa dicono?
3. Quali atteggiamenti e quale idea del padrone possiamo cogliere nei servi?
4. Quali atteggiamenti e quale idea dei servi possiamo cogliere nel padrone?
5. Quale conclusione trae Gesù dalla parabola?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. I beni che l'uomo affida ai servi che cosa rappresentano?
2. Quale atteggiamento Gesù si attende da chi vuole servirlo?
3. Quale immagine di Dio questa parabola ci chiede di fare nostra?

4. Come capire la frase: «A chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha»?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Quale è il punto di questo testo che mi è piaciuto di più o mi ha maggiormente colpito? Perché?
2. Come posso io far crescere i beni del Regno?
3. C'è qualcosa in particolare che il Signore chiede a me di far fruttificare?
4. Quale immagine di Dio coltivo nel mio cuore?

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 116 (115): Ringraziamento

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene.
A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
e davanti a tutto il suo popolo,
negli atrii della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

Preghiera finale

Quale fiducia, Signore Gesù, tu riponi in noi affidandoci i tuoi beni. Come non ringraziarti per questo e promettere di servirti con tutte le nostre forze

per far fruttare i tuoi doni, in modo che il tuo Regno cresca nel mondo, tu sia conosciuto e amato, l'amore, la solidarietà, la giustizia animino i rapporti tra gli uomini e la pace scenda come benedizione dal cielo. Strappa da noi le paure, l'inutile confronto con gli altri, il bisogno di avere un ruolo, che se è giusto nelle sue espressioni quotidiane diventa però sbagliato quando è ossessivo. Donaci la libertà di servirti con umiltà, sapendo che in ogni piccolo servizio collaboriamo al compimento del Regno e prepariamo il tuo ritorno finale. Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

34^a Domenica - Cristo Re (A)

Gesù si identifica con i suoi fratelli più piccoli

Il criterio per entrare nel Regno

Matteo 25, 31-46

Invochiamo lo Spirito santo

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

LETTURA

Contesto e chiave di lettura

Il nostro testo fa parte di un lungo discorso escatologico (24, 1-25, 46) pronunciato da Gesù sul monte degli Ulivi ai suoi discepoli in disparte (24, 3). Il discorso parte dall'annuncio della distruzione di Gerusalemme per parlare della fine del mondo. I due eventi si confondono come se fossero uno solo. Questa parte del discorso finisce con la venuta del Figlio dell'uomo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli a radunare tutti i suoi eletti (24, 30-31). A questo punto il flusso cronologico dei fatti annunciati viene interrotto con l'inserzione di alcune parabole sulla necessità di vegliare per non essere sorpresi alla venuta del Figlio dell'uomo (24, 24 – 25, 30). Il discorso escatologico trova il suo culmine letterario e teologico nel nostro testo che, riallacciandosi a 24, 30-31, torna a parlare della venuta del Figlio dell'uomo accompagnato dagli angeli. Il raduno degli eletti prende qui la forma di un giudizio finale.

Dal vangelo secondo Matteo

³¹ «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. ³² E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, ³³ e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. ³⁴ Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. ³⁵ Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, ³⁶ nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. ³⁷ Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸ Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹ E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? ⁴⁰ Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. ⁴¹ Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. ⁴² Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ⁴³ ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. ⁴⁴ Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo

o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? ⁴⁵ Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. ⁴⁶ E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Domande per osservare il testo

1. Con quali immagini viene descritto il protagonista principale del discorso di Gesù? (*cfr. in particolare Daniele 7, 13-14*)
2. Quali sono gli altri personaggi? Con che criterio vengono divisi?
3. Con chi si identifica il protagonista del discorso?
4. Qual è l'esito finale?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Cosa ci fa conoscere di Gesù questo brano?
2. Qual è il criterio del giudizio adottato da Gesù?
3. Cosa intende Gesù dicendo "Venite" ai primi e "Via da me" ai secondi?
4. Chi sono i fratelli più piccoli con cui Gesù si identifica?
5. Qual è il messaggio di questo discorso di Gesù?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. Quale punto di questo testo mi ha colpito di più? Perché?
2. Come la realtà del giudizio finale incide sulla mia vita?
3. Chi sono i fratelli più piccoli di Gesù che incontro io?
4. In che modo posso vedere, amare e servire Gesù in loro?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci Salmo 72 (71): Il Messia, Re di giustizia e di pace

Dio, da' al re il tuo giudizio, al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo e i tuoi poveri con rettitudine.
Le montagne portino pace al popolo e le colline giustizia.

Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri e abatterà l'oppressore.
Il suo regno durerà quanto il sole, quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba, come acqua che irroro la terra.

Nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace,
finché non si spenga la luna.
E dominerà da mare a mare, dal fiume ai confini della terra.

A lui si piegheranno gli abitanti del deserto,
lambiranno la polvere i suoi nemici.
Il re di Tarsis e delle isole porteranno offerte,
i re degli Arabi e di Saba offriranno tributi.

A lui tutti i re si prostreranno, lo serviranno tutte le nazioni.
Egli libererà il povero che grida e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero e salverà la vita dei suoi miseri.

Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,
sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.

Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia;
si pregherà per lui ogni giorno, sarà benedetto per sempre.
Abbonderà il frumento nel paese, ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano, la sua messe come l'erba della
terra.

Il suo nome duri in eterno, davanti al sole persista il suo nome.
In lui saranno benedette tutte le stirpi della terra
e tutti i popoli lo diranno beato.
Benedetto il Signore, Dio di Israele, egli solo compie prodigi.
e benedetto il suo nome glorioso per sempre,
della sua gloria sia piena tutta la terra.
Amen, amen.

Preghiera finale

Signore Dio, tu hai costituito tuo Figlio Gesù re e giudice universale. Egli verrà alla fine dei tempi per giudicare tutte le nazioni. Egli viene a noi ogni giorno in mille modi e ci chiede di accoglierlo. Lo incontriamo nella Parola e nel pane spezzato. Ma lo incontriamo anche nei fratelli spezzati e sfigurati per la fame, l'oppressione, l'ingiustizia, la malattia, l'impronta della società..... Apri i nostri cuori a saperlo accogliere nell'oggi nella nostra vita per essere da lui accolti nell'eternità del suo regno. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen.